



**Le agenzie private del lavoro in Italia hanno cambiato pelle velocemente e con molta discrezione.** Tanto rapidamente che non ce ne siamo accorti. Prendiamo il gruppo Adecco, la multinazionale svizzera presente da noi con 400 filiali: accanto alla tradizionale attività di somministrazione il gruppo è presente nel business dell'informatica in outsourcing, nella consulenza ingegneristica, fornisce tutor per l'alternanza studio/lavoro, è entrata nel business dei cacciatori di teste, si occupa di ricollocazione dei lavoratori espulsi, offre alle imprese servizi di formazione tecnica e manageriale e, dulcis in fundo, già progetta per i prossimi 3 anni un Adecco/Due interamente digitale che sappia navigare nella prevedibile uberizzazione del mercato del lavoro.

Questa complessa trasformazione - **una vera "seconda stagione" - non riguarda solo il gruppo svizzero ma i principali player di mercato in Italia** e come racconta il country manager Andrea Malacrida «è iniziata dalla soddisfazione del cliente, sono state le imprese che si sono fidelizzate con noi a spingerci via via ad ampliare la nostra offerta, al punto che oggi possiamo dire che un'azienda non può pensare un vero piano del lavoro senza ricorrere alle Apl»...

Continua a leggere su [corriere.it](https://www.corriere.it)